**Nuove opportunità di sviluppo per i Teatri di Tradizione**

**Oggetto del documento**: I teatri di tradizione ripensano il loro ruolo alla luce dei mutati contesti e manifestano la necessità di far recepire dal Ministero nuove indicazioni rispetto al ruolo e alla funzione che hanno.

**Premessa**

**È necessario riportare la fotografia dello status quo per raccontare tutto quello che facciamo.** (anche avvalendoci di ricerche e dati).

I Teatri di Tradizione sono un punto di riferimento per i nostri territori, lavorano con una prossimità diversa rispetto alle FLS, dialogano con le associazioni locali per capire anche cosa serve alle comunità, instaurano un dialogo e delle convenzioni che non sono atti vuoti ma programmatici. C’è una attività ramificata che ci lega ai territori come istituzioni produttive trainanti. Tutte queste attività dovrebbero trovare spazio e riconoscimento nelle valutazioni da parte del Ministero ma siamo troppo spesso imbrigliati in parametri numerici e i parametri qualitativi non riconoscono queste attività.

Riferimenti normativi

* Legge 800/67
* Decreti ministeriali

**Programma**

È importante ripartire dalla definizione e dal nome stesso di Teatro di Tradizione, per ripensarlo alla luce dei mutati contesti contemporanei, evidenziando:

* Rapporto con i territori, comunità, istituzioni e filiera;
* Multidisciplinarietà e formazione di professionisti e pubblico;
* Possibilità aggiuntive di sperimentazione, collegate alla flessibilità di non avere organici stabili (tema dei 45 orchestrali);
* Attenzione alla produzione di nuovo repertorio.

Sarà necessario affrontare poi il tema dell’arbitrarietà della valutazione quantitativa e qualitativa, ripensando anche indicatori di eccellenza e eterogeneità e sviluppando una possibilità concreta per i teatri di dialogo con le commissioni.